

ASSEMBLEA DELLA CORSI Due temi suscitano un duro confronto

“Andante molto mosso” per Orchestra e precariato

Sarà studiata la possibilità di creare un Centro di competenza musicale a livello nazionale e verrà approfondita la questione del lavoro interinale alla RSI.

Sono essenzialmente due le novità scaturite dall'assemblea ordinaria della Società cooperativa per la radiotelevisione di lingua italiana (CORSI) tenutasi sabato scorso a Lugano-Besso. Innanzitutto la CORSI stessa promuoverà un gruppo di lavoro per approfondire la possibilità di istituire un Centro di competenza musicale a livello nazionale. Dal canto suo l'azienda, cioè la Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI), ha promesso una valutazione del rapporto fra personale assunto e precario.

Risoluzione ritirata, passa l'alternativa

Per arrivare a queste conclusioni è stata necessaria come al solito una lunga mattinata di copiose discussioni. A tener banco nella prima parte è stato ancora una volta il futuro dell'Or-

chestra della Svizzera italiana (OSI). I 140 partecipanti all'assemblea (per un totale di 188 voti) sono stati salutati da una proposta di risoluzione del Gruppo “Salviamo l'Orchestra”. In essa si tornava a chiedere la sospensione dei tagli all'OSI, ma si sollecitava anche il mantenimento alla SSR di una presenza musicale «eccellente, innovativa e competente» e per l'appunto «una soluzione nazionale nella forma di un Centro di competenza musicale con la partecipazione di tutte le emittenti della SSR interessate e con potenzialità riconosciute». Alla fine la risoluzione è stata ritirata ed è passata (10 i contrari e 7 gli astenuti) l'alternativa “soft” di istituire un gruppo di lavoro per il Centro di competenza. Con questa mossa, da lui proposta, il presidente della CORSI **Claudio Generali** l'ha scampata bella; ha cioè evitato di dover tornare dai vertici SSR a im-

plorare la riduzione dei tagli all'OSI che gli era stata negata appena un mese fa. Ma Generali ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per portare l'assemblea in questa direzione. La sua principale argomentazione (ci sono ormai l'85-90% dei finanziamenti necessari per supplire ai tagli e salvare l'OSI) si è scontrata inizialmente con la caparbia del Gruppo per l'Orchestra. «L'accantonaggio sistematico verso la SSR non va bene, dobbiamo portare avanti un progetto paventando il rischio di pesanti ritorni fino alla eliminazione della seconda rete televisiva della RSI. A dirigere il Gruppo per l'Orchestra è invece stata la municipale di Lugano **Giovanna Masoni**: «Tappare un buco alla bell'e meglio può essere necessario ma non è un'operazione di politica culturale». Con lei hanno “suonato” in parecchi tra cui **Marco Blaser**, il maestro **Carlo Piccardi** e **Anna Biscossa**, mentre altri hanno condiviso la linea del presidente. Alla fine si è arrivati al compromesso che evita a Generali altre pene trasferite e dà al Gruppo la speran-



Claudio Generali e Giovanna Masoni.

za di veder nascere il Centro di competenza.

Collaborazioni esterne e indotto dell'azienda

La questione del precariato alla RSI è invece stata sollevata dalla presidente dell'Associazione ticinese dei giornalisti **Cristina Ferrari**. Il direttore della RSI **Dino Balestra**, facendo presente i 30 milioni annui d'indotto che l'azienda procura al Ticino, ha peraltro riconosciuto che il precariato – da sempre esistito – al punto in cui è giunto meriti una seria valutazione: «Siamo anche noi preoccupati» ha dichiarato. E questo nonostante le «soluzioni sostenibili» che la RSI cerchi di trovare con le 13 ditte esterne con cui collabora.

In chiusura la segretaria della CORSI **Francesca Gemmetti** ha poi sottolineato l'importanza delle manifestazioni pubbliche sul territorio che la Società cooperativa organizza in questi mesi.

(F.D.E.)